

Benvenuti
a Roma**Giorno**  **& Notte****TENDENZE**

Il console dell'Uruguay accoglie appassionati e maestri internazionali

«Noche de tango» a piazza Vittorio

di FEDERICA RINAUDO

In tutto il suo splendore la luna rende complice di una atmosfera festosa, e così, insieme alle calde note del tango, bastano pochi minuti per trasformare piazza Vittorio in una milonga.

Una sala da ballo tra le antiche rovine dei giardini di piazza Calipatria, che ogni giorno sono teatro di ritrovi di culture multietniche e che per una notte vengono conquistati dalla sensualità di corpi che si stringono e si muovono a passo di danza. Un migliaio di tancheros si sono

riuniti appuntamento per partecipare alla IV edizione di Notti di tango sotto le stelle di Roma, organizzata dalla Associazione culturale tangoeventi sotto la Direzione artistica di **Fatima Scialdone**, che fino a tarda notte hanno insegnato figure ricche di passione e magia; passi agili in avanti, indietro, intrecciati e qualche volta intimiditi dall'emozione.

Tra i presenti numerosi maestri artisti argentini e italiani di fama internazionale, tra cui **Eduardo Moyano**, **Emanuela Lanzera**, **Flavia Valentini**, e il console della Ambasciata dell'Uruguay in Italia, **Marcela dos Santos**, che al suo arrivo

Fatima Scialdone, direttrice di Tango Eventi, tiene a mondi diversi. Vittorio è il simbolo di unione e il tango è un fenomeno che nasce dal popolo. La musica risuona per la piazza

anche po di incuranti tanto sto, s largo e no na schia, malde tativo re i p ecco e ni insi offi dargli che Non t no fas abiti d fe la di ras letti, r impon che mente tanghe vano a piedi r testim anche opera te dagli **Robert** **Il, Valo** **rapazze**

ele Melillo, che in un della piazza espongono quadri ispirati al tango, no non poco a rimanere mentre il tango? **Elio** propon note del passato piazza continua a riem



Sopra, lezioni di tango a piazza Vittorio, accanto il maestro Eduardo Moyano (foto Tolati)



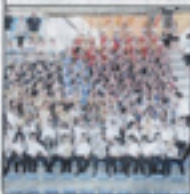
In alto, Fatima Scialdone con il dj Elio Paoloni

Volteggi e suoni, majorettes in festa

di FEDERICA RINAUDO

Squillano le trombe, tutti in piazza ha inizio lo spettacolo. Il parco acquatico di Torvaianica ha ospitato la terza edizione del Pomezia majorettes festival e un esercito di ragazzine ha invaso, già dal mattino, l'arena principale.

Rigore e disciplina, ma anche tanto divertimento, soprattutto per gli spettatori che hanno seguito con attenzione tutte le coreografie e hanno provato a imitarle. In gara gruppi provenienti da Castel S.Giorgio, Raeti, Poggio Moiano, Pozzuolo Umbro, Corchiano e Pomezia, accompagnati dalle bande di Veiano e Nerola. Fiere ed orgogliose nelle loro divise tirate a lucido le giovani majorettes hanno sfilato riscuotendo applausi e sorrisi ad ogni volteggiare di bacchetta. Scortate dal clown Bartolomeo le vincitrici, le ragazze di Castel San Giorgio, hanno festeggiato lasciandosi conquistare dalle esibizioni, ma questa volta di delfini, foche e rapaci.



Alcune delle majorettes

non ha nascosto lo stupore per il colpo d'occhio dato dalla piazza gremita di coppie delicatamente avvinghiate. La soddisfazione più grande è stata proprio quella di vedere ancora una volta consolidata l'intensa fratellanza culturale e storica tra l'Uruguay, l'Argentina e l'Italia. Un miracolo reso possibile grazie alla musica che parla da sempre un linguaggio universale e che con estrema semplicità unisce. «Si può convivere in pace anche se - ha dichiarato